



LAVORARE IN AMISCO:  
INFORMAZIONI E NORME SULLA **SICUREZZA**

**INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>2. ARGOMENTI</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>3. INTRODUZIONE ALLA LEGGE 81/08</b>	<b>Pag. 3</b>
3.1 Di quali aspetti si occupa la 81/08	Pag. 3
3.2 Come è costituito il sistema aziendale per la sicurezza	Pag. 3
3.3 Come funziona	Pag. 4
<b>4. I LAVORATORI</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>5. APPARATO SANZIONATORIO</b>	<b>Pag. 4</b>
<b>6. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO.</b>	<b>Pag. 5</b>
6.1 Come si valutano i rischi e come si affrontano	Pag. 5
6.2 Le protezioni	Pag. 5
6.3 Il rumore	Pag. 6
6.4 La movimentazione dei carichi	Pag. 13
6.5 Uso e stoccaggio sostanze pericolose	Pag. 18
6.6 Procedura di emergenza ed istruzioni per l'evacuazione	Pag. 22
6.7 Cassette pronto soccorso	Pag. 26
6.8 Squadre emergenza	Pag. 26

## 1. INTRODUZIONE

Lo scopo del presente opuscolo è dare ai lavoratori nel loro primo giorno di lavoro nozioni di base ed informazioni relativi alla sicurezza, su quelli che possono essere rischi e pericoli specifici alla loro funzione, diritti e doveri ed informazioni generali, (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere s / t del D.lgs. 81/08).

**L'opuscolo è destinato a tutti i lavoratori**, prima dell'inizio del loro rapporto di lavoro con Amisco, **indipendentemente dal tipo di contratto e dall'inquadramento**.

## 2. ARGOMENTI



- Presentazione della società e descrizione del ciclo produttivo. (consegna opuscolo "Lavorare in Amisco: informazioni e norme aziendali")
- Breve descrizione del D.lgs 81/08, funzione delle figure professionali preposte alla gestione della sicurezza ed alcuni importanti argomenti, in particolare:
  - Datore di lavoro.
  - R.S.P.P. (Responsabile della sicurezza).
  - Preposto (Aiutante del responsabile sicurezza).
  - R.L.S. (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).
  - Medico competente.
  - Squadra d'emergenza e primo soccorso.
  - Valutazione dei rischi.
  - Piano sanitario aziendale.
  - Prevenzione degli infortuni; comportamenti e sensibilizzazione del personale allo scopo di eliminare rischi d'infortunio.
  - Rischi specifici per la sicurezza e la salute del lavoratore, in funzione della sua mansione.
  - Misure e attività di prevenzione, adottate per l'eliminazione o la riduzione del rischio.
  - D.P.I. (dispositivi di protezione individuale).
  - Movimentazione manuale dei carichi.
  - Pericoli connessi all'uso di sostanze e/o preparati pericolosi.
  - Procedure riguardanti pronto soccorso, antincendio, evacuazione.
  - Cassette di pronto soccorso, (ubicazione e gestione).

### 3. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Il decreto legislativo n. 81 del febbraio 2008, denominato “testo unico sulla sicurezza”, che ha assorbito al suo interno il D.Lgs. 626/94, è finalizzato a promuovere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

#### 3.1 DI QUALI ASPETTI SI OCCUPA LA 81/08

- Dà disposizioni generali in materia di igiene e sicurezza del lavoro
- Istituisce il servizio di prevenzione e di protezione dell'azienda
- Fornisce norme per la prevenzione incendi, l'evacuazione dei lavoratori ed il pronto soccorso
- Stabilisce la sorveglianza sanitaria dei lavoratori
- Rende obbligatoria la consultazione e la partecipazione dei lavoratori
- Obbliga l'azienda all'informazione e formazione dei lavoratori
- Adegua i requisiti dei luoghi di lavoro

In maniera più specifica regola e stabilisce procedure per:

- L'uso delle attrezzature di lavoro
- L'uso dei dispositivi di protezione individuale
- La movimentazione manuale dei carichi
- L'uso di attrezzature dotate di videoterminale
- La protezione da agenti cancerogeni e biologici
- La protezione del sistema uditivo

#### 3.2 COME È COSTITUITO IL SISTEMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA

- Il datore di lavoro, titolare del rapporto di lavoro, ha il dovere ed il potere di adempiere alle disposizioni in materia di sicurezza.
- Dirigenti e preposti sono le persone designate dal datore di lavoro per controllare, fornire istruzioni e far osservare le misure adottate.
- Il servizio di prevenzione e protezione è costituito da una o più persone scelte dal datore di lavoro, con il compito di svolgere le attività di prevenzione e di protezione dai rischi professionali.  
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è designato dal datore di lavoro e deve essere in possesso di attitudini e capacità adeguate.
- Il medico competente si occupa della sorveglianza sanitaria e collabora, per la parte di sua competenza, con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione ai fini della prevenzione in azienda.
- Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la persona eletta o designata dai lavoratori per rappresentare i lavoratori nelle questioni che riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro.
- I lavoratori incaricati per pronto soccorso, antincendio ed emergenze dispone i necessari provvedimenti nel caso di qualsiasi emergenza (incendio, scoppio, incidenti ecc.).

### 3.3 COME FUNZIONA IL SISTEMA SICUREZZA

**Al datore di lavoro spetta valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei suoi dipendenti, per programmare ed effettuare gli interventi necessari.**

A tale scopo si avvale del servizio aziendale di prevenzione e protezione.

Nella sua attività informa e consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; inoltre sceglie i lavoratori che devono occuparsi delle misure antincendio, di pronto soccorso e di evacuazione.

Nei casi in cui c'è l'obbligo delle visite mediche, si rivolge ad un medico specialista in medicina del lavoro ("medico competente").

## 4. I LAVORATORI

**I diritti dei lavoratori alla salute sono:**

- il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro
- il diritto ad essere informato e formato.

**I doveri dei lavoratori sono:**

- Prendersi cura della propria salute e sicurezza.
- Osservare le norme di sicurezza impartite dalla legge e dal datore di lavoro.
- Segnalare eventuali fattori di rischio al datore di lavoro, dirigenti o preposti.
- Sottoporsi ai controlli sanitari.
- Partecipare ai corsi di formazione ed addestramento.
- Accettare e designare l'addetto alle emergenze.
- Utilizzare correttamente i DPI, dispositivi di protezione individuale (senza apportarvi modifiche).
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, non rimuovere mai sistemi protezione, non fare mai operazioni che non competono, segnalare difetti o mancanze.

## 5. APPARATO SANZIONATORIO

L'inosservanza delle disposizioni di legge da parte dei Lavoratori può comportare:

- **L'ARRESTO FINO A 1 MESE.**
- **AMMENDA DA € 400.000 (€ 207) A € 1.200.000 (620).**
- **SANZIONI DISCIPLINARI FINO AL LICENZIAMENTO.**

## 6. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

### 6.1 COME SI VALUTANO E SI AFFRONTANO I RISCHI

Lo scopo della valutazione dei rischi è quello di permettere al datore di lavoro di conoscere quelle situazioni, sostanze, attrezzature ecc. che, in relazione al modo di lavorare o alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, potrebbero provocare danni ai propri dipendenti. Il documento di valutazione rischi deve prendere in considerazione sostanzialmente tre punti:

#### 1. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Riporta i risultati della valutazione e i criteri adottati per la stessa: da essa, cioè, si deve poter capire quali situazioni di rischio sono state individuate e in quale modo sono state giudicate.

#### 2. MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE

Per ogni situazione di pericolo messa in evidenza, occorre riportare che cosa è stato fatto per far sì che i dipendenti siano soggetti al minor rischio possibile.

#### 3. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oltre ai provvedimenti già messi in atto, nel documento occorre precisare se ci sono altri interventi che saranno attuati in futuro e con quali tempi si pensa di attuarli.

### 6.2 LE PROTEZIONI

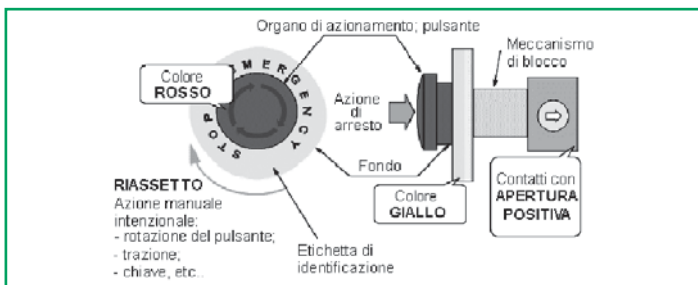
Le misure di sicurezza di una macchina/attrezzatura riguardano soprattutto le protezioni, e hanno lo scopo di proteggere gli addetti dal pericolo di contatto accidentale con gli elementi in movimento. Vi sono vari tipi di protezione, le più diffuse sono:

#### Ripari

I ripari rappresentano una delle soluzioni più semplici e d efficaci per eliminare o ridurre i rischi che non si sono potuti eliminare in fase di progetto. I criteri base per la scelta dei ripari (o delle protezioni) sono dati nella UNI EN 292/2 mentre la relativa terminologia si trova nella UNI EN 292/1.

#### Dispositivi di sicurezza

I dispositivi di sicurezza rappresentano una alternativa e/o una integrazione dei ripari. La loro selezione è quindi un'attività integrata con quella di scelta dei ripari.



### Dispositivo di emergenza

Ogni macchina deve essere munita di una o più dispositivi di arresto di emergenza che consentano di evitare situazioni di pericolo. Tale dispositivo deve essere chiaramente visibile ed accessibile e deve provocare l'arresto del processo pericoloso nel minor tempo possibile, senza creare rischi supplementari.

Ad avvenuto azionamento, il comando di arresto d'emergenza deve restare inserito, lo sblocco è possibile solamente con manovra adeguata.

## 6.3 IL RUMORE

L'indagine strumentale dei livelli di rumorosità presenti nell'insediamento produttivo viene eseguita al fine di acquisire i dati analitici e le informazioni, necessari per stimare **l'eventuale rischio di danno uditivo per le persone esposte senza l'uso di mezzi di protezione individuali**, ed a indicare le azioni ed i provvedimenti da adottare per migliorare le condizioni dell'ambiente di lavoro, secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 195/2006.

L'indagine viene eseguita nell'ambito del controllo periodico delle condizioni espositive dei lavoratori, nel più ampio programma di verifica delle condizioni ambientali di lavoro.

Alla fine dell'indagine viene redatto un rapporto di valutazione secondo le indicazioni contenute nella circolare n. 35/san/93 del Settore Sanità ed Igiene della Regione Lombardia *"Linee guida per l'applicazione del D.Lgs. 277/91 in ordine ai rischi derivanti dall'esposizione lavorativa a piombo, amianto e rumore"*, e delle *"Linee Guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro"*, elaborate dal Gruppo di lavoro promosso dall'ISPESL, in accordo con il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome.

**Gli effetti del rumore sono**, *L'ipoacusia*, cioè la diminuzione fino alla perdita della capacità uditiva, è il danno da rumore meglio conosciuto e più studiato; tuttavia il rumore agisce con meccanismo complesso anche su altri organi ed apparati (apparato cardiovascolare, endocrino, sistema nervoso centrale ed altri) mediante attivazione o inibizione di sistemi neuroregolatori centrali o periferici.

Il rumore determina, inoltre, un effetto di mascheramento che disturba le comunicazioni verbali e la percezione di segnali acustici di sicurezza (con un aumento di probabilità degli infortuni sul lavoro), favorisce l'insorgenza della fatica mentale, diminuisce l'efficienza del rendimento lavorativo, provoca turbe dell'apprendimento ed interferenze sul sonno e sul riposo.

### Dispositivi di protezione individuale

Il datore di lavoro, qualora i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione di cui al paragrafo precedente, fornisce i DPI, dispositivi di protezione individuale, per l'udito conformi alle disposizioni contenute nella 81/08 ed alle seguenti condizioni:

**a)** nel caso in cui l'esposizione al rumore superi i valori inferiori di azione ( $L_{EX,8h} > 80$  dBA -  $p_{peak} > 135$  dBC) il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori i

- DPI dell'udito;
- b)** nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra dei ai valori superiori ( $(L_{EX,8h} \geq 85 \text{ dBA} - p_{\text{peak}} \geq 137 \text{ dBC})$ ) il datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i DPI dell'udito;
  - c)** sceglie dispositivi di protezione dell'udito che consentono di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti;
  - d)** verifica l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell'udito.

### Tipologie di protezione auricolare

I protettori auricolari possono essere suddivisi in due macro-categorie: CUFFIE e INSERTI.

#### Inserti auricolari

Sono protettori auricolari che vengono inseriti nel meato acustico esterno oppure posti nella conca del padiglione auricolare per chiudere a tenuta l'imbocco del canale auricolare. Possono essere monouso o riutilizzabili, e:

- Modellabili, premodellati o su misura
- Eliminabili (usa e getta) o Semi – eliminabili
- In cotone cerato o fibre in spugna o materiale schiumoso, in silicone soffice, gomma o plastica. Sono inseriti a pressione



#### Cuffie auricolari

Sono costituite da coppe contenenti materiale fonoassorbente che coprono la orecchie creando un contatto ermetico con la testa mediante cuscinetti; le coppe sono collegate con un archetto che mantiene la pressione delle coppe sul capo.

Possono proteggere da rumori forti ad alta frequenza. Possono ridurre i livelli di suono di 15-30 dB (cuffie sovrapposte a tappi sono consigliabili quando il livello sonoro supera i 105 dB).



#### Uso e manutenzione

Il datore di lavoro mantiene in efficienza i D.P.I. e ne assicura le condizioni d'igiene mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.

Nelle istruzioni per l'uso è sempre indicato se il dispositivo necessita di manutenzione (es.: *sostituzione periodica dei cuscinetti e tamponi nelle cuffie*) e come deve essere effettuata.

I lavoratori devono inoltre avere cura dei D.P.I. messi a loro disposizione.



Nelle istruzioni per l'uso è sempre indicato come conservare il dispositivo e mantenerlo in condizioni d'igiene.



**Protezione obbligatoria dell'udito**



**Seguire istruzioni dal manuale**

Alcune considerazioni generali sull'uso/manutenzione:

### **Inserti auricolari monouso:**

Una valida protezione si ottiene solo se il dispositivo è indossato correttamente e sostituito ad ogni utilizzo.

Seguire attentamente le modalità d'indossamento.

1. Con le mani pulite premete e ruotate il tappo tra le dita fino a ridurne il più possibile il diametro.
2. Per inserire il tappo più facilmente, tirare leggermente la parte superiore dell'orecchio con la mano opposta così da rad-drizzare il condotto uditivo. Quindi inserire il tappo.
3. Mantenere il tappo in posizione finché non sia completamente espanso (circa una trentina di secondi).

### **Inserti auricolari riutilizzabili**

I tappi riutilizzabili devono essere lavati con detergenti neutri e quindi lasciati asciugare. Conservarli nel loro imballo originale sia prima che dopo l'uso e sostituirli quando appaiono danneggiati o risulta impossibile pulirli.

Non toccare i tappi con le mani sporche. Utilizzare i tappi per tutto il tempo di esposizione al rumore.

### **Cuffie auricolari**

Indossare la cuffia sopra la testa e posizionare i cuscinetti in modo tale che coprano completamente le orecchie.

Spostare le coppe auricolari fino ad ottenere un comodo e sicuro indossamento. Le coppe possono essere regolate sia verticalmente che lateralmente.

Dopo ogni turno di lavoro, pulire i cuscinetti con una salvietta detergente e periodicamente i tamponi interni.

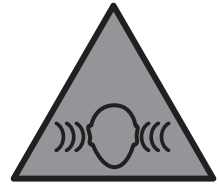
Ispezionare la cuffia ogni giorno prima dell'impiego per controllare:

- eventuali danneggiamenti o distorsione dei cuscinetti.
- assenza di screpolature o danneggiamenti della coppa auricolare.
- che la bardatura sia flessibile e che abbia tensione sufficiente per mantenere saldamente le coppe auricolari sulla testa.

Sostituire le parti non idonee all'impiego. Conservare le cuffie in ambienti puliti.

### Delimitazione delle aree a rischio - segnaletica

I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione ( $> 85$  dBA) sono indicati da appositi segnali. Tali aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.



### Misure per la limitazione dell'esposizione

Fermo restando l'obbligo del non superamento dei valori limite di esposizione ( $L_{EX,8h} = 87$  dBA,  $p_{peak} = 140$  dBC), se, nonostante l'adozione delle misure prese in applicazione del presente titolo, si individuano esposizioni superiori a detti valori, il datore di lavoro:

- adotta misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione.
- individua le cause dell'esposizione eccessiva;
- modifica le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

### Sorveglianza sanitaria

Il datore di lavoro sottopone alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 16 del D.Lgs. 626/94 i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ( $L_{EX,8h} > 85$  dBA -  $p_{peak} > 137$  dBC).

Detta sorveglianza è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione ( $L_{EX,8h} > 80$  dBA -  $p_{peak} > 135$  dBC), su loro richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Le informazioni relative ai dati personali e sanitari dei lavoratori esposti devono essere tutelati nel rispetto del segreto professionale e delle disposizioni normative sulla privacy. Il Medico competente, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 626/94, fornisce "informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono sottoposti" e "fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza".

Lo stesso articolo **obbliga il medico competente ad informare ogni lavoratore interessato sui risultati degli accertamenti sanitari effettuati e, a richiesta, a rilasciare copia della documentazione sanitaria.**

Nel caso in cui la sorveglianza sanitaria riveli, in un lavoratore, l'esistenza di anomalie imputabili ad esposizione a rumore, il medico competente ne informa il datore di lavoro ed il lavoratore.

In tal caso il datore di lavoro:

- a) riesamina la valutazione del rischio effettuata a norma legge 81/08.
- b) riesamina le misure di prevenzione e protezione volte a eliminare o ridurre i rischi;
- c) tiene conto del parere del medico competente nell'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre il rischio;
- d) adotta le misure affinché sia riesaminato lo stato di salute di tutti gli altri lavoratori che hanno subito un'esposizione analoga.

### **Informazione e formazione dei lavoratori**

Nell'ambito degli obblighi di informazione e formazione previsti, il datore di lavoro deve garantire che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore, con particolare riferimento:

- a) alla natura di detti rischi;
- b) alle misure adottate volte ad eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore, incluse le circostanze in cui si applicano dette misure;
- c) ai valori limite di esposizione e ai valori di azione;
- d) ai risultati delle valutazioni e misurazioni del rumore, insieme a una spiegazione del loro significato e dei rischi potenziali;
- e) all'uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- f) all'utilità e ai mezzi impiegati per individuare e segnalare sintomi di danni all'udito;
- g) alle circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e all'obiettivo della stessa;
- h) alle procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo l'esposizione al rumore.

### **Le attività di informazione e formazione a carico del datore di lavoro sono da intendersi come segue:**

- **Informazione:** presentazione di notizie, dati e simili concernenti l'argomento d'interesse in forma scritta, orale, visiva o altra (SAPERE).
- **Formazione:** presentazione di notizie, dati e simili concernenti l'argomento d'interesse in forma scritta, orale, visiva o altra, che preveda un coinvolgimento attivo del destinatario dell'attività ed un successivo momento di verifica di quanto appreso. L'obiettivo della formazione è quello di creare "consapevolezza" (SAPER ESSERE).

L'informazione e la formazione riguardano sia argomenti di carattere generale (ad es. i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore), sia argomenti riferiti specificatamente al ciclo produttivo, alle macchine ed agli impianti e all'organizzazione del lavoro della

singola azienda (ad es. i risultati della valutazione del rischio rumore e l'esposizione del singolo lavoratore).

Le attività di informazione e formazione devono avvenire periodicamente e devono essere opportunamente documentate.

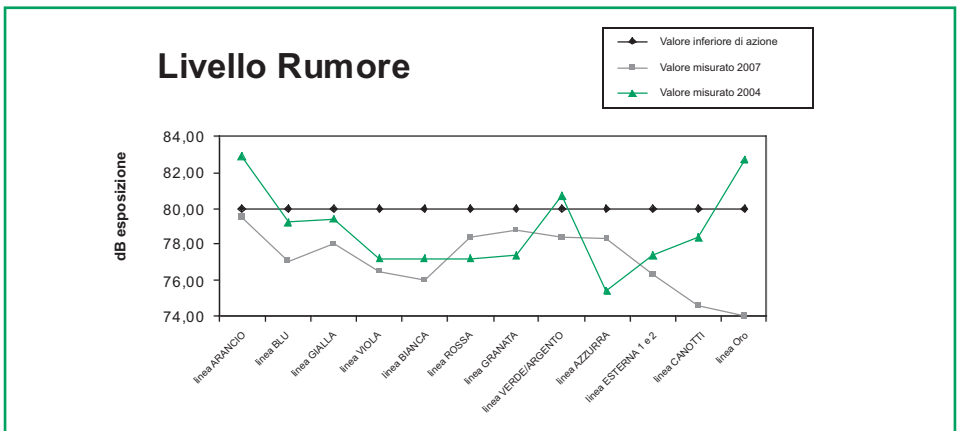
### Adempimenti e misure preventive – protettive previste

Di seguito si riporta infine uno schema riepilogativo dei vari adempimenti previsti, a secondo del livello di esposizione giornaliera al rumore.

LIVELLO DI AZIONE INFERIORE	Esposizione giornaliera di 8 ore $L_{EX,8h}$	Esposizione di picco $p_{peak}$
	80 dB(A)	135 dB(C)
<b>Adempimenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare il rischio rumore (con rilievi fonometrici).</li> <li>• Fornire le protezioni acustiche (DPI) ai lavoratori esposti ai rumori (uso volontario).</li> <li>• Effettuare sorveglianza sanitaria su richiesta dei lavoratori e consenso del medico competente.</li> <li>• Informare i lavoratori dei rischi dovuti all'esposizione al rumore, sul corretto utilizzo dei DPI, sulla possibile rilevazione dei danni all'udito, sulle disposizioni del servizio di sorveglianza sanitaria e le procedure di lavoro sicuro per ridurre l'esposizione al rumore.</li> <li>• Mettere a disposizione i test audiometrici per i lavoratori la cui esposizione potrebbe generare un rischio per la salute.</li> </ul>	
LIVELLO DI AZIONE SUPERIORE	Esposizione giornaliera di 8 ore $L_{EX,8h}$	Esposizione di picco $p_{peak}$
	85 dB(A)	137 dB(C)
<b>Adempimenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare il rischio rumore (con rilievi fonometrici).</li> <li>• Fornire ai lavoratori esposti ai rumori le protezioni acustiche (DPI) e renderne obbligatorio l'utilizzo.</li> <li>• Informare i lavoratori dei rischi dovuti all'esposizione al rumore, sul corretto utilizzo dei DPI, sulla possibile rilevazione dei danni all'udito, sulle disposizioni del servizio di sorveglianza sanitaria e le procedure di lavoro sicuro per ridurre l'esposizione al rumore.</li> <li>• Effettuare la sorveglianza sanitaria per tutti gli esposti.</li> <li>• Predisporre ed attuare il programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre i livelli di esposizione al rumore.</li> <li>• Collocare segnali di avvertimento, che devono essere affissi nelle aree rumorose (&gt; 85 dBA); delimitazione e restrizione di accesso per tali aree.</li> </ul>	

VALORE LIMITE DI ESPOSIZIONE	Esposizione giornaliera di 8 ore	Esposizione di picco
	$L_{EX,8h}$	$p_{peak}$
	<b>87 dB(A)</b>	<b>140 dB(C)</b>
<b>Adempimenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutare il rischio rumore (con rilievi fonometrici); il valore limite di esposizione è il livello di rumore massimo all'orecchio indossando i DPI acustici che non deve essere superato.</li> <li>• Fornire ai lavoratori esposti ai rumori le protezioni acustiche (DPI) e renderne obbligatorio l'utilizzo.</li> <li>• Informare i lavoratori dei rischi dovuti all'esposizione al rumore, sul corretto utilizzo dei DPI, sulla possibile rilevazione dei danni all'udito, sulle disposizioni del servizio di sorveglianza sanitaria e le procedure di lavoro sicuro per ridurre l'esposizione al rumore.</li> <li>• Effettuare sorveglianza sanitaria per tutti gli esposti.</li> <li>• Predisporre ed attuare il programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre i livelli di esposizione al rumore.</li> <li>• Segnali di avvertimento devono essere affissi nelle aree rumorose (&gt; 85 dBA); delimitazione e restrizione di accesso per tali aree.</li> <li>• Nel caso di superamento dei valori limite di esposizione, individuare le cause dell'esposizione eccessiva, adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tali valori limite, modificare le misure di prevenzione e protezione per evitare che l'evento si ripeta.</li> </ul>	

## VALORI DI AMISCO



## 6.4 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI



### Introduzione

Per movimentazione manuale dei carichi si intende quel complesso di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni dorso-lombari.

### Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di lesione dorso-lombare nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante (> Kg. 30 per gli uomini adulti, > Kg 20 per le donne)
- è ingombrante o difficile da afferrare
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto può spostarsi
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto
- è con spigoli acuti o taglienti, troppo caldi o troppo freddi
- contiene sostanze o materiali pericolosi

### **Sforzo fisico richiesto**

Lo sforzo fisico può presentare un rischio per il tratto dorso-lombare anche nei seguenti casi:

- é eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- può comportare un movimento brusco del carico
- è compiuto con il corpo in posizione instabile

### **Rischio connesso all'attività lavorativa**

L'attività lavorativa può comportare un rischio di lesione dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici frequenti o troppo prolungati che sollecitano in particolare la colonna vertebrale
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore

### **Rischio individuale**

Il lavoratore è a rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il lavoro in questione
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati
- informazione insufficiente delle procedure e delle norme di comportamento

### **Lesioni invalidanti provocati da una errata movimentazione dei carichi**

La movimentazione manuale di carichi può essere causa di una gran quantità di lesioni invalidanti, come per esempio:

- schiacciamento degli arti, mani e piedi
- lesioni dorso / lombari
- cardiache
- vascolari
- arteriose

### **Caratteristiche dell' ambiente di lavoro**

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio dorso-lombare quando:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- c'è presenza di corpi sporgenti, possibilità di urti contro mezzi o persone in transito
- il pavimento è ineguale, con possibilità di inciampo o di scivolamento
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione

- il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate
- c'è carenza di illuminazione (zona d'ombra o abbagliante)

### **Modi corretti per sollevare i carichi**

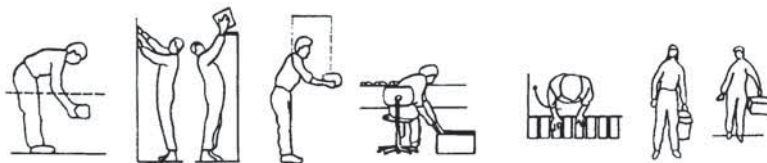
Per sollevare correttamente un carico pesante, senza intercorrere in eccessivo sforzo fisico e subire eventuali lesioni, è necessario attenersi a quanto segue:

- afferrare il carico con il palmo delle mani, mantenendo i piedi ad una distanza fra loro pari a 20-30 cm., per assicurare l'equilibrio del corpo
- afferrare completamente il carico con ambedue le mani e sollevarlo gradatamente dal pavimento alle ginocchia e da queste alla posizione di trasporto
- durante il sollevamento mantenere la schiena eretta e le braccia rigide, lo sforzo deve essere sopportato principalmente dai muscoli degli arti inferiori
- eseguire l'operazione di sollevamento tendendo le gambe e raddrizzando in seguito il corpo
- inoltre il sollevamento e il trasporto dei carichi deve sempre essere eseguito con la dovuta precauzione senza strappi e senza sotto porre mai la schiena al pericoloso incurvamento all'indietro che provoca la iperlordosi
- il sollevamento dei carichi richiede una coordinazione perfetta dei muscoli. Deve essere effettuato con il minimo sforzo fisico compatibile con la massima salvaguardia della incolumità fisica di chi effettua la manovra
- durante il trasporto a mano è opportuno mantenere il carico appoggiato al corpo, col peso ripartito sulle due braccia
- sollevando con la schiena dritta (piegando le gambe e non la schiena), tenendo il peso vicino al corpo e distribuendo lo simmetricamente si evita la deformazione dei dischi intervertebrali, sottoponendo li così ad uno sforzo minimo e regolare, senza rischi
- poiché le superfici grezze e le parti pungenti del materiale da trasportare possono facilmente produrre ferite alle mani, è necessario fare uso dei mezzi di protezione
- quando, per la rilevanza delle dimensioni il carico impedisce la visuale a chi trasporta, il carico stesso deve essere trasportato da due o più persone, o da un mezzo meccanico, ed una sola di queste persone deve dirigere le operazioni di trasporto
- è inoltre consigliabile evitare il sollevamento di pesi posti ad un' altezza inferiore a 40 cm., ricorrendo a carrelli o altri mezzi meccanici di sollevamento
- non solo i carichi pesanti, ma anche materiali leggeri possono risultare pericolosi per l'integrità della colonna vertebrale se vengono sollevati con il tronco inclinato in avanti

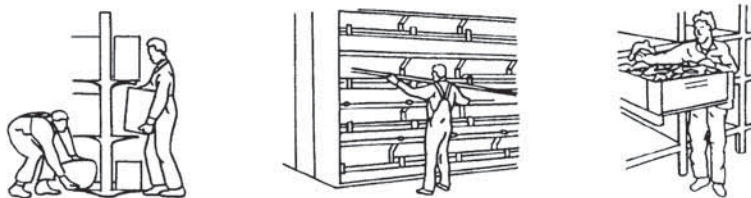


Esempi di posture difficili e soluzioni di sistemazione possibile:

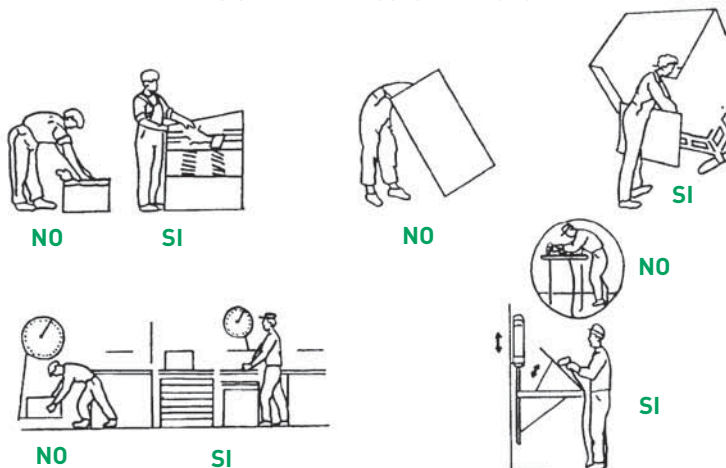
### POSTURE DA EVITARE



### AGIRE SULLE CONDIZIONI DI STOCCAGGIO



### SISTEMARE IL POSTO DI LAVORO



## Immagazzinamento

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento per le operazioni di immagazzinamento a mano dei materiali molto importanti dal punto di vista infortunistico.

È opportuno prendere tutte le precauzioni per evitare il verificarsi di infortuni alle persone e danni ai materiali.

- Il materiale deve essere disposto in modo tale da non intralciare il passaggio e da non presentare sporgenze pericolose.
- I piani degli scaffali non devono essere caricati oltre misura, specialmente se tali scaffali sono di altezza rilevante.
- Un cartello ben visibile deve indicare la portata massima di progetto dei solai e delle scaffalature in Kg. per metro quadrato di superficie.
- Scaffalature e armadi: vanno solidamente ancorati contro il ribaltamento che può avvenire anche per l'apertura dei cassetti contenenti oggetti pesanti; non devono presentare parti sporgenti tali da provocare lesioni; i montanti devono poggiare su basette di ripartizione del peso sul pavimento.
- È vietato arrampicarsi sugli scaffali per prelevare o deporre materiali, ma è in tal caso obbligatorio fare uso delle scale. Tale divieto dovrà essere richiamato mediante apposito cartello.
- Nei luoghi di deposito deve essere indicata l'altezza massima ammissibile per le cataste, che deve essere in funzione del carico massimo sopportabile dal pavimento, della sicurezza antiribaltamento e dello spazio necessario in quota per la movimentazione del mezzo di sollevamento.
- Le cataste non si devono appoggiare o premere su pareti, invadere vie di transito o essere poste vicino a postazioni di lavoro; devono essere innalzate e disfatte da persone addestrate ed esperte; non si deve salire direttamente su di esse, ma bisogna usare scale o carrelli attrezzati.

## 6.5 USO E STOCCAGGIO SOSTANZE PERICOLOSE

### Premessa

Il trattamento delle sostanze tipo oli, solventi, colle, inchiostri ecc. è regolamentato da D.L. 22/05.02.97 che ha recepito le direttive CE 91/156 e 94/62.

In AMISCO sono in uso come materiali di consumo per la produzione o come materiale per la manutenzione i seguenti tipi di sostanze:

- oli minerali: olio idraulico, olio diatermico, olio lubrificante
- solventi: alcool denaturato, acetone, solventi per inchiostri da tampografia
- colle e catalizzatori: Loctite 648, catalizzatore per inchiostri
- liquido refrigerante per macchine utensili ed etilenglicole

Come rifiuti industriali liquidi si considerano:

- oli esausti
- acetone sporco
- olio emulsionato

### Stoccaggio

I quantitativi a stock sono sistemati nell'area attrezzata del magazzino in condizioni che corrispondono alle prescrizioni del produttore e alle normative.

Nella zona di stoccaggio i materiali devono essere tenuti in imballaggio originale con bene in evidenza il nome del prodotto contenuto.

Altrettanta attenzione deve essere riservata ai contenitori (fusti) di raccolta di prodotti esauriti in attesa di essere ritirati per lo smaltimento. Questi contenitori devono essere sistemati su apposita pedana con vasca di raccolta.

I materiali infiammabili devono essere tenuti nell'apposito armadio metallico.

Per i prodotti consegnati in fusti da 50 (200 lt. per il prelievo della quantità necessaria devono essere predisposte pompe manuali di prelievo da fusti in numero tale da evitare l'uso della stessa pompa per prodotti incompatibili. Indipendentemente dalla grandezza degli imballi, per tutti i prodotti compatibili tra loro, devono essere predisposti un imbuto di opportuna grandezza e una tanica di capienza 5 lt., da utilizzare per prelevare quantitativi necessari. I gruppi di prodotti sono:

#### A. Prodotti nuovi:

- olio idraulico e olio lubrificante
- olio diatermico
- olio per compressori
- acetone e alcool denaturato
- liquido refrigerante per MU ed etilen-glicole ("paraflu")
- acqua demineralizzata

**B. Prodotti di recupero in attesa di smaltimento:**

- oli esausti: tutti i tipi di olio non mischiati con acqua
- oli emulsionati: liquido di scarico compressori, tutti i tipi di oli mischiati con acqua, liquido refrigerante per MU
- acetone sporco: acetone mischiato con residui di inchiostro

Il prelievo dei prodotti da parte dei addetti alla produzione o alla manutenzione deve essere sempre sotto controllo del personale di Magazzino, che ha il compito di controllare e pretendere il mantenimento di ordine e pulizia.

Non è permesso il prelievo di prodotti utilizzando contenitori per bobine o cavallotti.

Questi, vista la loro altezza adatta, possono essere utilizzati, in numero molto limitato (max. due), solo per scarico e recupero di oli dalle macchine e in questo caso devono essere contrassegnati in modo chiaro e permanente.

I filtri d'olio esauriti possono essere trattati come rottami metallici solo dopo lo sgocciolamento e recupero dell'olio contenuto.

Nella zona di stoccaggio deve essere sempre disponibile della segatura in quantità sufficiente (min. 2 sacchi) da utilizzare in caso di necessità.

Nelle due zone dei compressori, in via Piaggio e in via Nenni, si trovano dei dispositivi di separazione acqua/olio. È compito di MEC controllare e periodicamente vuotare i fustini prima che trabocchino ed il liquido si disperda per terra.

Il contenuto è olio emulsionato e la sua dispersione nell'ambiente è oggetto di sanzioni pesanti da parte dei organi di controllo (D.L. n° 22, Art. 14 comma 1; Art. 50 commi 1 e 2). Sui vari posti di lavoro nei reparti, per i prodotti sotto elencati, è vietato tenere, quantitativi maggiori dei seguenti:

- inchiostri: 1 kg. per colore
- catalizzatore: 0,5 kg.
- solvente "Aprimaglia": una confezione spray
- acetone: 2 lt. nel apposito distributore o nel contenitore coperto per i tavoli di pulizia cliché e calamai
- alcool denaturato: 0,5 lt.
- Loctite: una confezione di 200ml.

## Uso

Per l'uso corretto delle sostanze sopra descritte si rimanda alle prescrizioni specifiche riportate su ogni confezione.

**Per il caso specifico di acetone, le "Norme di comportamento durante l'uso di acetone" sono:**

- evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato.
- i vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte le finestre e le porte, assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma; tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare, nè usare fiammiferi o accendini; mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio non usare mai aria compressa nella movimentazione.

### **Aprire i contenitori con cautela perché possono essere in pressione.**

- Per contenere l'esposizione, adottare mezzi individuali di protezione adeguati alla lavorazione specifica, come, ad esempio: mascherina adatta alla natura del prodotto, occhiali, guanti e tuta da lavoro. **Non mangiare, bere, fumare durante l'impiego; lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo.**
- **Informazioni tossicologiche** Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle che si manifesta con secchezza e screpolature. Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC) **con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.**

È severamente vietato versare qualsiasi quantità di prodotti pericolosi negli scarichi di lavandini, WC o tombini della rete fognaria.

È vietata l'esposizione diretta al sole di recipienti di qualsiasi tipo che contengano solventi.

È vietato miscelare olio diatermico con anche piccoli quantitativi di acqua nei serbatoi delle centraline di condizionamento stampi. Questo può accadere durante cambio di centralina o cambio stampi quando questi non sono completamente svuotate dall'acqua che si trova all'interno da utilizzo precedente. Questo vale anche per il circuito che fa parte della pressa.

**É obbligatorio uso di guanti di lattice per la protezione delle mani durante la manipolazione di sostanze chimiche.**

**É vietato fumare o usare fiamme libere in prossimità di posti di lavoro dove si usano solventi.**

Qualora per lavori di manutenzione e/o installazione, che comportino l'uso dei prodotti sopraelencati, sia impiegato personale esterno, è obbligo del coordinatore dell'intervento (generalmente MEC o Supervisore) fare conoscere e rispettare il presente regolamento.

## 6.6 PROCEDURE DI EMERGENZA ED ISTRUZIONI PER L'EVACUAZIONE

### Premessa

Lo scopo della seguente istruzione operativa è quello di spiegare quali sono i comportamenti da eseguire nel caso in cui dovesse succedere un'emergenza.

Chiunque individui un principio d'incendio è tenuto a dare immediatamente l'allarme, avvisando gli addetti che compongono la squadra d'emergenza, con qualunque mezzo ritenuto idoneo, mantenendo la calma ed evitando i farsi prendere dal panico.

**Se viene impartito l'ordine di sfollamento generale emergenza**, tramite avviso telefonico e/o interfono, **il personale deve:**

- **Mettere fuori tensione il macchinario e le apparecchiature installate nella propria zona operativa.**
- **Abbandonare il posto di lavoro**, non farsi prendere dal panico, mantenere la calma **ed ordinatamente portarsi verso le uscite di sicurezza**, raggiungere l'esterno dell'edificio e da lì **portarsi al punto di ritrovo e controllo:**



### PER IL PUNTO DI RITROVO E PERCORSO DI FUGA VEDERE PIANTINE ESPOSTE.

► cortile interno in prossimità cancello carraio (Parcheggi esterni di Via Piaggio e Via Nenni).

- Se lungo il percorso vi fosse presenza di fumo, camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo e quindi respirare più agevolmente, (in ambienti pieni di fumo è opportuno muoversi a carponi, questo in quanto l'aria calda ed i fumi tendono a salire verso l'alto, lasciando una zona di aria più fresca e meno inquinata a livello del pavimento).
- In presenza di fumo e e/o fiamme è opportuno proteggersi le vie respiratorie, (ad esempio legando un fazzoletto, meglio se bagnato, sulla bocca e sul naso) e se disponibili avvolgere indumenti di lana attorno alla testa per proteggere i capelli.



- Durante l'emergenza, per sfollare **NON FARE USO DI ASCENSORI**.
- Non entrare in nessun altro locale dell'edificio ma dirigersi direttamente all'uscita indicata.
- Nel caso di impiego di mezzi di trasporto interno, (ad es. transpallet e carrelli elevatori), riporli in zone non utilizzate come vie di fuga.
- Non allontanarsi dal punto di raccolta finché non vengono impartiti espliciti ordini in merito, e non rientrare per nessun motivo in Stabilimento.



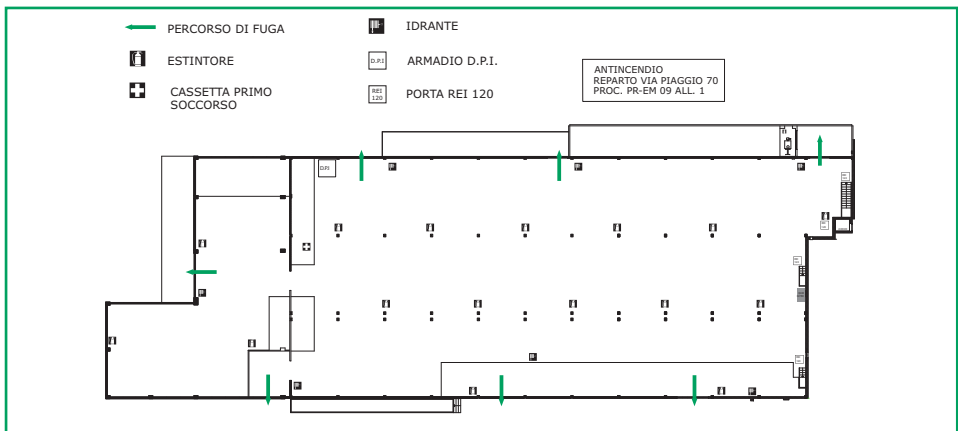
### La squadra d'emergenza dovrà:

**coordinare e guidare il normale deflusso delle persone, chiudere le valvole generali del gas, disattivare i ventilatori di mandata aria e le aspirazioni, spegnere le caldaie ed i compressori dell'aria, disattivare tutte le sorgenti di possibile pericolo.**

- Gli ospiti, (clienti, fornitori, imprese esterne) dovranno essere accompagnati all'esterno dalla persona che li ha in affidamento sino al punto di ritrovo.
- Nel caso in cui sia segnalato al coordinatore per l'emergenza, o in sua assenza al suo sostituto, l'assenza di qualche ospite e/o dipendente, questi dovrà subito segnalarlo ai V.V.F.

### Layout vie di fuga

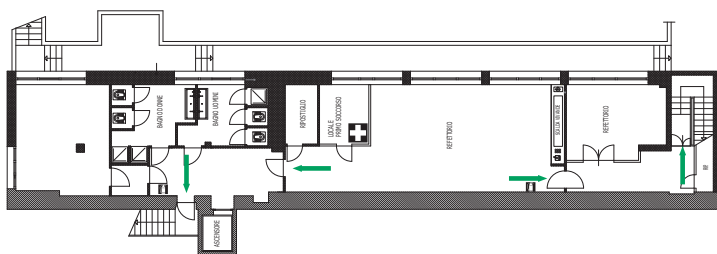
Via Piaggio 70 Produzione





## Layout vie di fuga

Via Piaggio 70 Uffici



PERCORSO DI FUGA

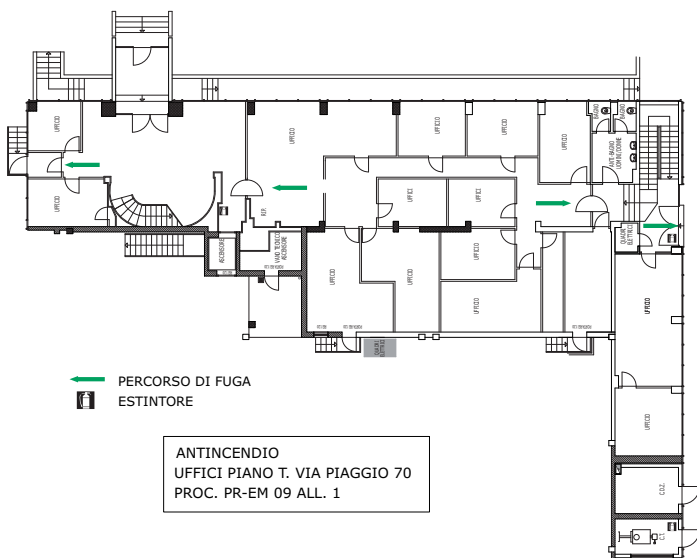


ESTINTORE



INFERM. PRIMO SOCCORSO

ANTINCENDIO  
SEMINTERRATO VIA PIAGGIO 70  
PROC. PR-EM 09 ALL. 1



PERCORSO DI FUGA

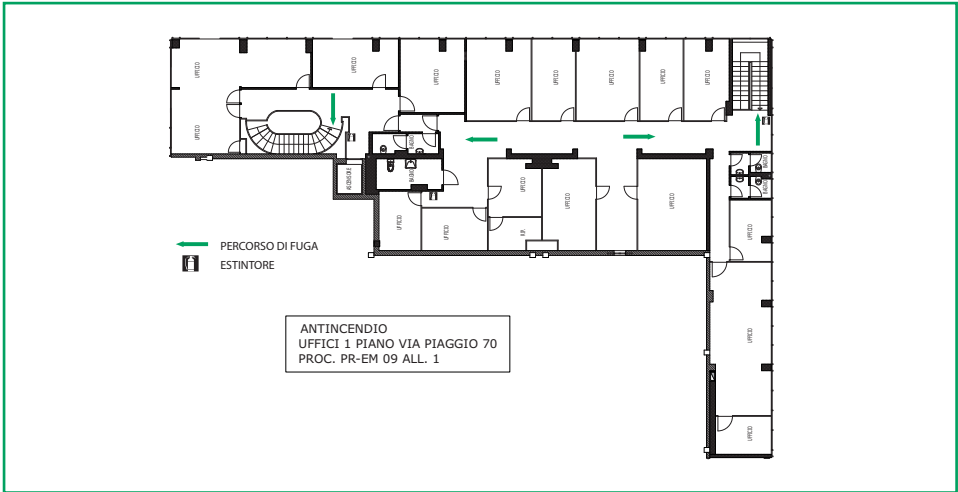


ESTINTORE

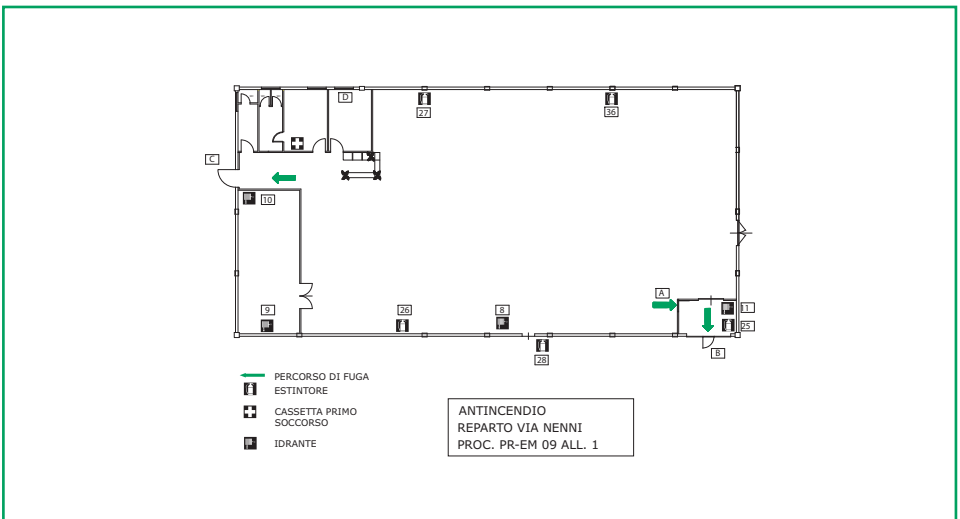
ANTINCENDIO  
UFFICI PIANO T. VIA PIAGGIO 70  
PROC. PR-EM 09 ALL. 1

## Layout vie di fuga

Via Piaggio 70 Uffici

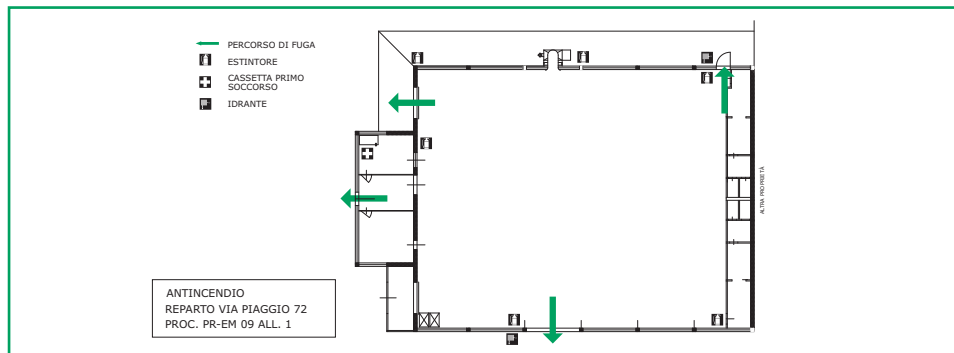


Via Nenni 5



## Layout vie di fuga

Via Piaggio 72



## 6.7 CASSETTE PRONTO SOCCORSO: UBICAZIONE E GESTIONE

In ogni capannone sono posizionate cassette di pronto soccorso (vedi cartine soprastanti) inoltre nel capannone piaggio 70 nel seminterrato è presente locale primo soccorso. In ottemperanza al DM388 del 15/07/03, nella cassetta vi sono i materiali per medicazione di primo soccorso, le persone responsabili delle chiavi e del riassortimento dei materiali di medicazione sono le seguenti:

- Via Piaggio 70                      Supervisor
- Via Piaggio 72                    sig. Lionello / Supervisor
- Vai Nenni                            sig. Cusa / Supervisor

## 6.8 SQUADRE EMERGENZA

Amisco ha predisposto squadre designate di addetti alla gestione emergenze e primo soccorso. Ai sensi del D. Lgs. 81/08, sono suddivise sui 3 turni produttivi.

Le persone designate sono:

NOME	POSIZIONE	TURNO
Cassarino Cristina	Supervisore	A
De Michele Massimiliano	Meccanico	A
Nardella Rita	Operaia	A
Molinari Claudio	Supervisore	B
Pagano Matteo	Operaio	B
Ferrari Alfredo	Meccanico	B
Ferrari Stefano	Operaio	C

IO SOTTOSCRITTO/A \_\_\_\_\_

DIPENDENTE, O IN SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO, PRESSO LA  
SOCIETÀ AMISCO S.P.A.

DICHIARO DI ESSERE STATO INFORMATO E DI AVER RICEVUTO IL  
FASCICOLO INFORMATIVO:

**“LAVORARE IN AMISCO: INFORMAZIONI E NORME SULLA SICUREZZA”**

DATA:            /            /  
\_\_\_\_\_

PER RICEVUTA:  
  
\_\_\_\_\_







[www.amisco.it](http://www.amisco.it)